

STUDIO PEDROTTI

MALATTIE DEGLI OCCHI



CORPI MOBILI VITREALI

Via Mazzini, 11 Vicenza 36100

Tel. 0444 541000

mail: info@studiopedrotti.it sito: www.studiopedrotti.it



CORPI MOBILI VITREALI

Che cosa sono

I corpi mobili vitreali, detti anche miodesopsie o mosche volanti, rappresentano un disturbo visivo caratterizzato dalla sensazione di vedere attraverso un liquido trasparente, fluttuare oggetti scuri di varia forma e tipo che sfuggono quando si cerca di fissarli. Possono presentarsi sotto forma di puntini, anelli, nuvolette, filamenti, "mosche volanti", "ragnatele" o con forme differenti.

Questi oggetti sono più o meno visibili a seconda della loro densità, delle condizioni di luminosità dell'ambiente e della superficie che si fissa. Sono percepiti meglio guardando su una superficie chiara e in condizioni di forte luminosità; per esempio volgendo lo sguardo verso il cielo azzurro, verso una parete bianca, verso un foglio di carta bianco o uno schermo da computer con sfondo chiaro. Sono ben visibili anche ad occhi chiusi se si fissa il cielo. Se si cambia posizione di sguardo i corpi mobili tendono a muoversi per poi ritornare nella stessa posizione di partenza non appena l'occhio si ferma. A volte, la lettura del giornale o del libro può essere molto disturbata perchè questi oggetti si "posano" proprio sulle parole.

Da cosa sono causati

Il corpo vitreo rappresenta circa i due terzi del volume oculare ed è limitato da strutture diverse con le quali contrae aderenze; è in contatto postero-lateralmente con la retina ed anteriormente con il cristallino.

E' un tessuto gelatinoso trasparente, non vascolarizzato e circondato da una membrana. Il gel vitreale è costituito per il 99% da acqua e per il restante 1% da fibre collagene, zuccheri, cellule vitree (ialociti), proteine, acido ialuronico, elettroliti, che ne costituiscono l'impalcatura. Le fibre collagene sono sospese in una rete di glicosaminoglicani (proteine legati a zuccheri) e addensate dall'acido ialuronico.

Le miodesopsie sono causate dal deterioramento della microstruttura gelatinosa del corpo vitreo conseguente all'età e ad altre concause quali la miopia, i traumi oculari, i disordini del metabolismo etc..

Le degenerazioni del corpo vitreo legate all'età iniziano a 20-30 anni, ma si manifestano specialmente dopo i 40-50 anni. Nei soggetti miopi i segni clinici sono anticipati di almeno dieci anni.

La degenerazione del corpo vitreo inizia con la fluidificazione della sua componente gelatinosa che porta alla formazione di lacune di liquefazione vitreale. Le fibre collagene che delimitano queste zone tendono a frammentarsi e a formare filamenti di forme diverse, talora intrecciati tra loro che proiettano un'ombra sulla retina e vengono percepite come opacità definite " corpi mobili vitreali o miodesopsie".

Se la liquefazione vitreale progredisce ulteriormente si verifica una perdita della funzione meccanica di sostegno del corpo vitreo. Il passo successivo è rappresentato dalla riduzione di volume del vitreo per contrazione delle fibre collagene, il che porta infine ad un distacco progressivo del vitreo dalla retina. Questo fenomeno è indolore, ma finché non c'è ancora un distacco completo dal vitreo, durante i movimenti oculari la retina può subire trazioni nei punti dove il vitreo è ancora aderente. Ciò determina la percezione di piccoli lampi luminosi periferici che in genere sono localizzati sempre nella stessa zona e maggiormente visibili al buio.

Cosa si deve fare

In tutti i casi si consiglia di rivolgersi a un medico oculista per un attento esame clinico, necessario anche per escludere che all'origine di questo disturbo ci siano altre malattie che possono portare alla formazione di corpi mobili vitreali, quali una emorragia retino vitreale a peggiora ancora una rottura della retina.

Attualmente non esistono farmaci specifici veramente efficaci per il trattamento delle miodesopsie. L'asportazione chirurgica del vitreo (vitrectomia) è in grado di eliminare le miodesopsie, ma questa possibilità è sicuramente una procedura sproporzionata, non solo per i rischi che comporta (cataratta, e distacco di retina), ma anche perché appare ingiustificato privare per sempre l'occhio delle funzioni del vitreo solo per alleviare un disturbo visivo.

Vi sono dei consigli da seguire per alleviare il disagio e per rallentare l'evoluzione della degenerazione vitreale. Innanzitutto, occorre avere un atteggiamento "positivo" che può aiutare moltissimo nel convivere con questo disturbo. Chi ne è affetto non deve ricercare continuamente con ossessione i corpi mobili perché non farebbe altro che aggravare il problema da un punto di vista psicologico. Dovrebbe invece cercare di ignorarli e confidare nella capacità di adattamento del cervello a "sopprimere" col tempo queste immagini opache.

Molti sono i pazienti che imparano ad ignorare quasi completamente le miodesopsie e, di conseguenza, il disagio da esse procurato. Inoltre è consigliabile seguire una dieta ricca di frutta e verdura e povera di grassi animali, bere molta acqua per contrastare la deplezione della componente acquosa del vitreo.

Nella pratica clinica oculistica trova larghi consensi anche un intervento terapeutico di supporto a base di aminoacidi, vitamine, sali minerali ed estratti vegetali in grado di contrastare i meccanismi biochimici alla base della degenerazione del vitreo e mantenere la fisiologica composizione del gel vitreale.

Testo redatto dallo Studio Pedrotti in collaborazione con lo Studio Perone.